TORINO
Anno 78 Num. 182
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-045

LA STAMPA

VENERDI'
30 Giugno 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 68. — C.C.P. N. 2/1560.

Tremenda lotta di carri armati e di cannoni semoventi

La battaglia per Caen su un fronte di 25 Km.

Sanguinosi tentativi anglo-sassoni infranti ad est dell'Orne - I capisaldi di Cherbourg continuano a resistere precludendo al nemico l'accesso al porto

Il bollettino germanico

Berlino, 29 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia il nemico ha esteso i suoi forti attacchi su un fronte di quasi 25 chilometri. Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti nella zona a sud-ovest di Caen, dove il nemico, operando su un terreno difficile e sparso di cespugli, è riuscito ad operare un'esigua infiltrazione.

Nelle ore serali contrattacchi di gruppi corazzati tedeschi hanno serrato i cunei d'attacco nemici in più esiguo spazio. L'avversario ha subito gravissime perdite in uomini e materiali. Nel corso di queste operazioni un solo reparto corazzato ha distrutto 53 carri armati nemici.

Nei combattimenti svoltisi in questo settore negli ultimi giorni si è distinta la 12ª Divisione corazzata delle S.S. «Hitler Jugend», al comando dello Standartenführer e colonnello delle «S.S.» Meyer, e si è segnalato in modo particolare il reparto comandato dallo Sturmbannführer delle «S.S.» Olboetter.

Ad oriente dell'Orne sono stati sanguinosamente stroncati ripetuti assalti nemici, appoggiati da un forte fuoco d'artiglieria.

Nella zona di Cherbourg parecchi nostri capisaldi continuano a resistere alla preponderanza nemica. E' tuttora precluso l'accesso al porto, il quale è stato distrutto.

Una puntata di cacciatorpediniere nemici contro le isole della Manica è stata respinta da forze di sicurezza germaniche. Uno dei nostri battelli-pattuglia ha messo fuori combattimento i serventi dei pezzi di un cacciatorpediniere e da breve distanza ha messo a segno numerose granate sull'unità nemica. Il cacciatorpediniere si è incendiato e dopo una violenta esplosione è affondato. Nel corso del duro combattimento navale due nostri battelli sono andati perduti.

Sulla testa di sbarco e sui territori occupati ad occidente sono stati abbattuti 41 aeroplani nemici.

Londra è ormai da due settimane sotto il fuoco continuo del «V. 1».

In Italia, combattimenti particolarmente accaniti si sono svolti ieri nella zona a sud e a sud-ovest di Siena dove il nemico ha potuto realizzare scarsi progressi. Immediatamente ad occidente del lago Trasimeno le nostre divisioni hanno conseguito un altro completo successo difensivo. Ripetuti attacchi di sfondamento sferrati con forze concentrate di fanteria e di mezzi corazzati sono stati scompaginati in combattimenti a distanza ravvicinata. Un certo numero di carri armati nemici sono stati distrutti. Una infiltrazione locale è stata arginata.

Nei violenti combattimenti difensivi svoltisi in questo settore si sono particolarmente distinte, per il loro valore e la loro tenacia, la 1ª Divisione Paracadutisti al comando del tenente generale Heidrich e la 334ª Divisione di Fanteria al comando del maggior generale Boehike.

Nel settore centrale del fronte orientale i sovietici, nel corso dell'accanita battaglia difensiva, hanno guadagnato altro terreno in alcuni punti. Le guarnigioni di Bobruisk e di Mogilev hanno opposto una dura resistenza al nemico attaccante con forze preponderanti. Ad oriente del corso alto e medio della Beresina, come pure a sud di Polozk, continuano aspri i combattimenti contro i sovietici avanzanti.

A sud-est di Polozk rinnovati attacchi nemici sono falliti con gravi perdite per i bolscevichi.

Nei combattimenti a sud-est di Pleskau si è battuta magnificamente la 121ª Divisione di Fanteria «Prussia Orientale» al comando del colonnello Loehr.

Formazioni di aerei da battaglia sono intervenute efficacemente nei combattimenti terrestri infliggendo al nemico gravi perdite in uomini e materiali.

Nel golfo di Finlandia una formazione di forze navali leggere tedesche e finniche ha cannoneggiato postazioni d'artiglieria sovietiche sull'isola di Narvi ed ha affondato una vedetta nemica.

Ieri una formazione di bombardieri americani ha attaccato la zona urbana di Bucarest. La caccia tedesca e romena ha fatto precipitare 12 aeroplani nemici fra cui 10 bombardieri quadrimotori.

Nella mattinata di ieri formazioni di bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico contro la città di Saarbrücken.

Ieri notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulla regione renano-vestfalica e sulla zona di Saarbrücken.

La giornata degli anticarro

Fronte occidentale, 29 giugno

Sono sempre le due ali degli opposti schieramenti in Normandia ad accentrare gli sforzi dei belligeranti. A Cherbourg la lotta, frazionata in episodi, è caratterizzata dall'asprezza eroica con cui i superstiti difensori dei capisaldi difendono le loro posizioni contro le preponderanti forze americane.

A Caen la battaglia divampa invece su un fronte di 25 chilometri ed aumenta ogni giorno di intensità. Il maggior peso degli sforzi offensivi è passato pertanto dagli americani ai britannici e non è escluso che l'accanimento con cui gli anglo-canadesi investono le posizioni germaniche intorno a Caen non sia dovuto ad un senso di emulazione verso i «cugini» statunitensi, oltre che alla necessità, sempre più sentita dal nemico, di poter utilizzare per lo sbarco di uomini e materiali la foce dell'Orne, la quale sostituirebbe i porti di cui non può disporre. L'estuario non può invece servire alle unità da sbarco avversarie fintanto che Caen rimane in mani germaniche.

Questa storica città normanna è pertanto investita con un'azione a largo raggio da est e da ovest. Ad oriente, come annuncia il bollettino, tutti i tentativi angloassoni in direzione di Troarn sono stati respinti. All'est la battaglia a cui prendono parte grandi masse di carri armati infuria nella zona di Tilly. Le puntate dei corazzati anglo-canadesi si sono accentuate in uno stretto settore del fiume Odon, che scorre a sud-ovest di Caen, in azione continuata con le truppe che operano sulla rotabile Caen-Villers Bocage.

Inoltre potenti attacchi nemici, effettuati da carri armati a sud di Cheux e di Monon, in direzione sud-est, sono stati arrestati dopo nuove e dure perdite per gli inglesi. Finora i tentativi nemici di avanzare a sud di Tilly, presso Juvigny ed Hottot, sono stati respinti nelle immediate vicinanze di Caumont, dove un forte gruppo da ricognizione anglosassone è stato annientato.

Si distinguono in questi combattimenti tutti i reparti anticarro germanici ed in modo particolare la Divisione corazzata SS «Hitlerjugend», composta di truppe di fresco impiego, dotate delle armi e dei carri più moderni, i cui soldati sono quasi tutti giovani volontari.

Usando le nuove e perfezionate armi anticarro distribuite in questi ultimi giorni alla Wehrmacht, i combattenti germanici hanno distrutto fino a mezzogiorno di ieri 67 mezzi corazzati, tra cui 22 carri armati pesanti.

A nord di Saint Lô gli americani sono passati, stamane, all'attacco in due riprese contro le sistemazioni difensive tedesche, intensamente appoggiati da numerose artiglierie e da apparecchi da battaglia. Dopo una accanita lotta, durata parecchie ore, nel corso della quale, in certi punti, si è combattuto all'arma bianca, essi sono stati respinti sulle loro posizioni di partenza ed hanno subito perdite sanguinose molto elevate.

La cronaca degli avvenimenti bellici della giornata è completata da un fallito sbarco alla foce dell'Orne. Sedici battelli anglosassoni che si erano avvicinati alle coste sono stati respinti dalle batterie germaniche.

A Cherbourg, in seguito alla resistenza eroica delle guarnigioni delle batterie costiere, tra cui si distingue in modo speciale la «York», tutti i tentativi degli americani di penetrare nel porto, che è fortemente minato, sono stati frustrati.

All'estremità nord-occidentale della penisola del Cotentin il gruppo germanico che opera al comando del tenente colonnello Keil continua ad infliggere agli assalitori gravi perdite.

Dopo le grandi perdite navali degli ultimi giorni, il Comando supremo alleato non ha impiegato ieri neppure le forze navali leggere in tentativi di penetrare nella zona del porto.

Il capitano di fregata Witt, comandante del porto di Cherbourg, ha nuovamente spostato le sue posizioni e si difende anche oggi dai concentrici attacchi degli americani.

Frattanto le distruzioni degli impianti portuali di Cherbourg sono terminate. Tra l'altro sono stati completamente annientati la diga Homet, sulla quale erano stabiliti numerosi depositi di carburante, il forte omonimo, i tre bacini di carenaggio, il ponte sotto l'impianto ferroviario, i grandi scali e tutti gli scali in costruzione. In seguito a queste distruzioni, i bacini rimangono a secco durante tutta la bassa marea, il che rende inservibili tutte le installazioni del cantiere. A sud-est di questo porto di guerra si trovano la stazione marittima e il porto commerciale, di cui il secondo bacino è navigabile solo passando sotto una chiusa. Anche all'entrata del porto commerciale è stato affondato un piroscafo.

Per la Presidenza degli S. U.

Dewey contro Roosevelt

I repubblicani hanno scelto il loro candidato - Bricker indicato per la vice-presidenza - Un solo voto per Mac Arthur

Lisbona, 29 giugno.

Thomas Dewey, governatore dello Stato di Nuova York, è stato eletto ufficialmente dal congresso nazionale del partito repubblicano quale candidato a presidente degli Stati Uniti.

La sua scelta è stata determinata dal rifiuto di John Bricker, governatore dell'Ohio. Dewey ha raccolto l'unanimità dei voti, tranne uno che era stato dato al generale Mac Arthur, comandante in capo delle truppe del Pacifico. Il risultato dello scrutinio è stato il seguente: 1056 voti favorevoli a Dewey contro 1 contrario.

Il congresso ha, poi, iniziato le formalità per la candidatura di John Bricker alla vice-presidenza.

Un gigantesco cannone germanico in azione sul fronte normanno. (Foto Ald.)

Sul Trasimeno e sulle strade per Siena

Energici contrattacchi germanici respingono ovunque il nemico

Chiusino è stata riconquistata d'impeto - Contrassalti tedeschi all'arma bianca nel settore centrale del fronte

Fronte italiano, 29 giugno.

Sulle strade che adducono a Siena, circa 30 km. a sud-ovest e 45 a sud, si combattono le prime battaglie per la difesa di questa importante città su cui il nemico punta da tre direzioni.

Unità della V Armata americana che, abbandonata l'Aurelia al bivio di Montepescali, avevano faticosamente risalito la statale 73 e superato gli ostacoli di Roccastrada e di Torniella, ieri erano riuscite ad attestarsi a Chiusino.

Qui incontravano, però, una rigida resistenza tedesca che, temporaneamente ripiegata, rimbalzava poi in decisi contrattacchi riuscendo a riconquistare d'impeto il paese, respingendo gli americani qualche chilometro più addietro.

Contingenti degollisti, operanti sulla destra degli americani, superato il nodo stradale di Monteciano, hanno tentato di portare loro soccorso, ma sono stati accolti da una violenta reazione e respinti in contrattacco.

Qualche chilometro più verso l'interno, sul corso superiore dell'Ombrone, il nemico ha effettuato modesti guadagni territoriali, occupando Montalcino che era stata abbandonata dai germanici.

In concomitanza con queste due colonne che puntano in direzione di Siena, una terza agisce sulla statale numero 2 e, 45 chilometri a sud della città è stata bloccata nella zona di S. Quirico d'Orcia.

Nel settore costiero, in scontri violenti fra S. Vincenzo e la stazione di Castagneto Carducci, il nemico è stato rintuzzato e costretto a ripiegare sulle posizioni di partenza.

Nella zona occidentale del Trasimeno, forze dell'VIII Armata hanno sferrato violenti attacchi per sfondare le linee germaniche.

I combattimenti hanno raggiunto in questo settore una asprezza eccezionale e tutti gli assalti nemici, appoggiati da ingenti forze corazzate, si sono infranti di fronte alla tenace difesa germanica.

A proposito di quanto è stato affermato dagli «alleati» dopo l'occupazione di Roma, e cioè che i germanici avevano lasciato nella città 8000 feriti, da parte ufficiosa tedesca si dichiara che tale affermazione è falsa. In realtà, tutti i feriti tedeschi sono stati tempestivamente evacuati da Roma.

Circa 150 feriti gravi, colpiti durante i movimenti di sganciamento nel settore di Roma, sono stati ricoverati negli ospedali italiani perchè intrasportabili. Qualche giorno dopo, a Civita Castellana, a 45 km. a nord di Roma, un ospedale, con 650 feriti gravi non trasportabili, il direttore capo e un certo numero di medici e l'intero personale, è stato lasciato agli «alleati».

Comprendendo tale ospedale, il numero dei feriti gravi ora nelle mani dell'avversario ammonta a 800 e non già a 8000 come affermano gli «alleati».

Dopo una settimana di lotta all'Est

Quindici divisioni blindate e di fanteria sacrificate dai sovietici nell'urto iniziale

Fronte dell'Est, 29 giugno.

L'evoluzione dei duri combattimenti difensivi che si svolgono dal 23 giugno nel settore centrale del fronte dell'Est, conferma con sempre maggior chiarezza l'intenzione del comando sovietico di raggiungere la zona di Minsk mettendo in linea più di cento formazioni motorizzate e blindate.

L'alto comando sovietico ha formato a questo scopo due armate blindate particolarmente forti, con numerose unità motorizzate di cui la prima avanza verso occidente, venendo dalla zona di Bobruisk, mentre la seconda, proveniente da Vitebsk, segue in generale la direzione sud.

Un terzo importante gruppo d'attacco è impegnato con formazioni di copertura tedesche sulla grande strada Orscia-Vitebsk. Questo gruppo ha anch'esso come compito di raggiungere la zona di Minsk prima che le formazioni di difesa tedesche, che si trovano più ad oriente, abbiano il tempo di giungere sul posto. I bolscevichi, senza dubbio, sperano di raggiungere con questa manovra due scopi: afferrare da una parte, contro il fronte centrale tedesco una battaglia di annientamento in grande stile e, dall'altra, sfruttare le possibili ripercussioni sull'ala settentrionale e, specialmente, sull'ala meridionale del settore sud.

A questo scopo così hanno messo in linea sinora almeno 80 divisioni di fanteria e circa 15 corpi blindati, dei quali almeno cinque debbono venire considerati come annientati o colpiti in un modo tale da non doverli più considerare nel quadro della lotta.

Le perdite delle formazioni della fanteria sono talmente elevate da poter contare sul quasi totale annientamento di almeno 15 divisioni.

In merito alla situazione in particolare si hanno i seguenti dettagli: i combattimenti nella zona di Bobruisk sono proseguiti durante tutta la giornata di ieri senza diminuire un istante di violenza. I bolscevichi hanno effettuato parecchi attacchi contro la città la cui guarnigione ha, tuttavia, resistito con successo. Importanti formazioni motorizzate avanzatesi in direzione di Sluzk, sono state fermate prima che raggiungessero la città.

Nel settore più a nord di questa zona le formazioni tedesche si sganciano sistematicamente verso il Brut, la cui riva occidentale serve loro di appoggio per respingere i ripetuti attacchi di formazioni sovietiche superiori di numero che hanno subito perdite sanguinose.

Ad occidente di Orscia una formazione blindata tedesca è riuscita, dopo un duro combattimento, ad arrestare la puntata di importanti unità motorizzate bolsceviche, appoggiate da numerosi carri armati.

Una punta avanzata delle forze sovietiche è stata dispersa e decimata presso Bobruisk nel corso di una lotta movimentata che ha avuto esito alterno, con perdite rilevanti per il nemico di uomini e materiali.

A sud-ovest di Vitebsk formazioni d'attacco bolsceviche particolarmente importanti si sono spinte sino ad occidente di Lepel.

Un'altra colonna d'attacco, anch'essa molto forte, proveniente dalla zona di Vitebsk e che già da giorni effettuava continui attacchi contro le linee tedesche presso Polozk, ha subito una cocente disfatta.

Le linee tedesche sono state arretrate di alcuni chilometri per economizzare forze e per tenere il contatto con le formazioni vicine, ma la conquista della città di Polozk che era l'obiettivo di questi attacchi accaniti, è fallita.

Bonomi nelle reti di Poletti

Il minestrone in scatola alla popolazione affamata dell'Urbe

Il coprifuoco anticipato, mentre continuano gli arresti - L'abolizione dello statuto degli italiani a Tunisi - La Libia colonia per gli jugoslavi

Tangeri, 29 giugno.

Un'informazione del *Daily Sketch* reca che Bonomi ha proposto di inviare un rappresentante del suo gabinetto a Londra. Sembra che la proposta sarà accolta favorevolmente dalle competenti autorità londinesi.

Ciò non significa che il gabinetto in parola goda di molto prestigio presso gli «alleati» e in particolar modo presso i nordamericani, mentre è risaputo che le popolazioni dell'Italia occupata non hanno in esso alcuna fiducia, specialmente dopo quanto avviene in questi giorni a Roma, lasciata in completa balìa del governatore militare colonnello Charles Poletti.

Costui procura quotidianamente agli uomini dei sei partiti disappunti su disappunti. Le promesse fatte prima dell'occupazione della Capitale rimangono lettera morta.

Poletti spadroneggia a suo piacimento. «Il mio nome — egli ha detto — è di origine italiana: quindi una ragione di più per essere considerato da voi più che un amico, un fratello»: un «fratello», s'intende, in stretti rapporti col Grande Architetto dell'Universo — ... massonico, aggiungiamo per chi non è iniziato nei misteri delle Logge.

Con l'ordine perentorio di non lasciarsi imbrigliare dal carnevale dei politicanti italiani e di ricordarsi in qualunque momento che prima di tutti vi sono gli alleati, Poletti ha pensato di accattivarsi le simpatie della popolazione. Ma i mezzi sono pochi e i guai molti. La situazione degli approvvigionamenti è divenuta catastrofica. Non siamo noi ad affermarlo, ma è la stampa estera, e in modo più specifico la *Suisse* di Ginevra. L'aumento delle razioni del pane, per la sua insufficienza, non è servito a nulla. Dopo il giornale elvetico, viene l'*United Presse*. L'Agenzia statunitense afferma che un bicchiere di vino, a Roma, si paga 60 scellini, cioè 240 lire italiane; un paio di calze da donna, fra le 7 e le 8 sterline, vale a dire almeno tremila lire; una macchina fotografica mille dollari, ossia centomila lire.

La *Suisse* aggiunge che negli ambienti vicini al governo di Bonomi, si progetta di requisire i grandi pastifici e i grossi forni della zona dell'Urbe, nella speranza di poter infliggere in tal modo un colpo decisivo al «mercato nero» risorto subito dopo la ritirata delle truppe germaniche. Tuttavia il governo, data la sua debole consistenza, non ha ancora preso posizione circa la realizzazione di questo progetto.

L'italo-americano Poletti, invece, ricordandosi che gli Stati Uniti sono i tipici produttori delle carni ed altri generi in conserva, ha promesso ai quiriti la prossima distribuzione di 9 milioni di scatole di «Chiarizia», una specie di minestrone, composto di 150 gr. di minestra quasi asciutta a base di lenticchie, fagioli, patate e carote, che i nostri soldati d'Africa conoscono. Sarà un'orgia di tre giorni per la popolazione romana. E poi? Poi Poletti, come ha annunziato nel suo proclama, farà arrivare numerose scatolette di frutta. Veramente si potrebbe chiedere all'illustre governatore dove vanno a finire la frutta fresca e la verdura, affluenti dalla Sicilia e dalle provincie meridionali. Ma la domanda sarebbe indiscreta...

Tutto va, naturalmente, alle truppe d'invasione.

E, altre delizie per i romani, dopo la mietitura forzosa nell'Agro e i negri che svaligiano i negozi, il coprifuoco ulteriormente anticipato (la qual cosa induce a credere che la popolazione non faccia troppo buon viso alle angherie degli oppressori), nonchè, colmo dei colmi, la «borsa nera» stabilita dai postulanti agli impieghi per procurarsi documenti comprovanti la loro qualità di antifascisti: documenti che, secondo Cecil Sprigge della *Reuter*, oscillano dalle mille alle duemila lire caduno. Fra gli antifascisti nuovissimi, ci sarebbe anche il generale Santoro, che per parecchi anni fu presidente del Tribunale Speciale! Cecil Sprigge rileva ancora che con gli arresti eseguiti, il governo alleato ha ora in mano 198 persone. Fra i capi fascisti arrestati, si trovano cinque generali di polizia delle forze fasciste repubblicane, fra cui Cerica, Poli, Aimenino, Coletti. E numerosi altri arresti sono alle viste.

Nei prossimi giorni, poi, saranno distribuiti 30 mila questionari personali ai funzionari dell'Amministrazione municipale di Roma, per scoprire le persone che hanno legami con il Partito fascista.

Mandano infine da Algeri che un'ordinanza del «governo» degollista ha stabilito che le convenzioni franco-italiane del settembre 1896 relative allo statuto degli italiani in Tunisi, sono e restano inapplicabili a partire dalla data di entrata in guerra dell'Italia contro la Francia. Questa notizia dimostra che il cosiddetto governo di Bonomi, pure mantenendo normali relazioni con quello di Algeri, non gode alcun prestigio neppure nel campo internazionale. Infatti una convenzione stipulata nel 1896, cioè in regime liberale, viene soppressa con un colpo di penna, senza nemmeno consultare gli italiani. E poi vi sono degli italiani che rinnegano la politica estera del Fascismo che aveva dato prestigio alla Patria.

Con ciò non bastasse, il sottosegretario di Stato americano, Edward Stettinius, *junior*, ha affermato che il governo britannico ha aderito alla creazione di un nuovo asilo per i profughi di guerra in una delle ex-colonie italiane in Libia. I profughi, che vi saranno ammessi, proverranno principalmente dalla Jugoslavia.

Gli inglesi che chiamano la Libia una ex-colonia e vi ospitano gli jugoslavi, è questo il destino che spetta all'Italia del tradimento.

Agricoltura di guerra

Gli uffici comunali agricoli

II

Ogni istituzione è figlia del bisogno. La sua efficacia è in funzione del valore degli uomini che la reggono e che vi cooperano e la sua valutazione è nel giudizio che ne formula il popolo. Ogni individuo porta nel compito e nel mandato le virtù e i vizi della propria natura e ciascuno potrà essere abile ma non sarà mai volonteroso se la retribuzione, disancorata dal costo della vita e resa irregolare, inducesse — come oggi induce — la stanchezza nell'animo e la pigrizia nella volontà.

Gli uffici comunali, che pure colmano un'avvertita lacuna, non hanno soltanto nella disponibilità e nel trattamento economico del personale il loro tallone d'Achille. Anche la loro struttura organica non appare indicata alla snellezza dell'azione. Giova peraltro esaminarla.

Essi — nell'attuale organizzazione dei servizi per l'agricoltura — confluiscono negli Uffici provinciali e questi a loro volta nell'Ufficio centrale, posto all'apice della piramide e alle dirette dipendenze del Ministero. Fra gli Uffici provinciali della regione e il Ministero stesso è incastonato un Ufficio di coordinamento e d'ispezione. Malgrado la congiunzione di questo potere ispettivo, v'è fra il Centro e la provincia una soluzione di continuità che attarda il funzionamento dell'organizzazione. Indovinato è perciò il suggerimento di sostituire gli ispettorati di coordinamento con altrettanti uffici regionali che colleghino il Centro alle unità provinciali, con quella autonomia di procedura che le difficoltà logistiche e il dinamismo bellico della vita oggi imperiosamente richiedono.

La provincia è un'unità politico-amministrativa e la regione è appena una unità storico-geografica. Ma mentre la prima non è mai del lato economico indipendente, la seconda si giova invece della complementarità delle economie provinciali. Sotto questo aspetto la regione può definirsi uno Stato nello Stato. L'Ufficio regionale potrebbe perciò sviluppare le direttive del Ministero, adattarle alle situazioni locali, con maggiore aderenza alla realtà di quel che non possa fare il Ministero stesso nel suo collegamento diretto con la periferia.

Un aggravamento della burocrazia? E' da escluderlo, ove si faccia di esso un distaccamento ministeriale, limitato nell'organico e dotato — nella sua relativa autonomia — di ampi poteri discrezionali.

In breve, l'Ufficio regionale dovrebbe essere nel campo economico quello che la divisione è nel campo militare: una grande unità di manovra, restando l'Ufficio provinciale, come il reggimento, un'unità più logistica che tattica, più di coordinamento che di decisione.

Attuata che sia questa riforma organizzativa, e limitati gli Uffici comunali ai centri tipici secondo il criterio della triangolazione economica — di cui abbiamo già fatto cenno — e della selezione più rigorosa del personale, gli Uffici stessi dovranno essere congiunti — tramite l'Ufficio provinciale — con gli Ispettorati dell'agricoltura per la collaborazione tecnica e con i Sindacati di categoria per la collaborazione economica. Pena altrimenti lo spettacolo continuato del rurale in città, nell'affannoso e spesso inconcludente annaspamento per gli uffici in cui è disseminata la amministrazione dell'agricoltura nazionale, in alcuni dei quali è di solito più sistemata la posizione del dirigente che disimpegnata la funzione dell'organismo.

L'agricoltore deve dirimere nell'ambito comunale tutte le pratiche d'ufficio, dal conferimento dei prodotti all'approvvigionamento delle materie prime, dal censimento delle colture all'unificazione dei contributi sindacali. E dirimerle con semplice e sollecita procedura.

Certe lungaggini burocratiche sembrano perfino inverosimili. Prendete il caso del grano da seme. Per ottenerne il buono di prelevamento l'agricoltore avanza domanda all'Ufficio comunale, il quale — vistata che l'abbia — la trasmette al fiduciario degli agricoltori del luogo e questi all'Unione provinciale, ultima sede d'istanza. A questo lungo viaggio di andata corrisponde un non meno lungo viaggio di ritorno. Pazienza se a compierlo fosse soltanto la prenotazione dei semi, ma non dissimile è lo sperpero di tempo — che raggiunge annualmente milioni di ore lavorative — e di pazienza che il formalismo burocratico richiede agli agricoltori nell'approvvigionamento dei concimi e dei mangimi, degli antiparassitari e dei carburanti, nel disbrigo delle pratiche derivanti dalle bardature di guerra.

Il sistema burocratico — cui risale tanta parte di responsabilità della nostra tragedia — è tuttora operante. Si direbbe che la determinazione massonica «di provocare confusione e malumore verso il Regime sottraendogli le simpatie» abbia ancora — ad onta della palingenesi nazionale — valore di disposizione e inflessibilità di direttiva. Per il che l'uomo onesto della strada non può a meno di sospettare, con la stanchezza e l'amarezza del disinganno, che la massoneria, fra tutte le cose umane ed effimere ha... l'eternità della natura.

Emanuele Battistelli

87 banditi dell'Istria passati per le armi

Pola, 29 giugno.

Nelle zone di Portole e Pinguente, in provincia di Pola, i contadini, stanchi delle continue vessazioni dei banditi, si sono presentati al comando della G.N.R. per collaborare alla eliminazione dei rapinatori. In un'altra località i contadini hanno fatto giustizia sommaria di due banditi che avevano operato un furto di bestiame. In un'azione di rastrellamento, reparti della G. N. R. hanno catturato centoventi banditi, ottantasette dei quali, in possesso di armi e esplosivi, sono stati immediatamente passati per le armi.

Hull preannuncia la rottura dei rapporti con Helsinki

La questione finlandese esaminata in seduta segreta dalla Camera svedese

Stoccolma, 29 giugno.

Il Parlamento svedese si è riunito oggi in seduta segreta che è durata dalle 11 alle 13. Non si sa se, oltre alla questione finlandese, siano stati discussi anche altri problemi.

Da Washington si apprende, intanto, che Cordell Hull ha dichiarato ai giornalisti che è possibile la rottura delle relazioni diplomatiche finno-americane.

L'assassinio di Henriot

Una seduta straordinaria del Governo francese

A Londra si sperava di sopprimere anche Laval

Parigi, 29 giugno.

La notizia dell'assassinio del Ministro delle Informazioni francese, Filippo Henriot, ha destato la più viva esecrazione in tutta la Francia.

Il Governo francese si è riunito ieri mattina all'Albergo Matignon in una seduta che è proseguita tutta la giornata e che si ritiene importantissima.

Con particolare interesse viene qui commentata la notizia diffusa dall'*United Press* nella quale si afferma che a Londra si sperava di poter sopprimere con Henriot anche Laval, il quale si supponeva fosse a quell'ora al Dicastero delle Informazioni.

Piccoli aerei diretti a distanza senza pilota

Così sono i "V. 1"

Berlino, 29 giugno.

Il corrispondente militare germanico Martin Hallensleben fornisce oggi nuovi dettagli sui «V 1», specialmente in rapporto al fatto che sono ora 14 giorni che i corpi-esplosivi coprono senza interruzione con il loro fuoco di molestia la parte meridionale dell'Inghilterra ed il territorio di Londra.

Meccanismo a razzo

Hallensleben scrive: «Dalle informazioni ottenute finora si possono paragonare i «V 1» a piccoli aerei diretti a distanza senza pilota. Un meccanismo a razzo dà al nuovo ordigno di guerra la sua grande velocità. La grandezza di questo meccanismo dipende dalla distanza che deve coprire il proiettile. Si può ammettere come quasi certo che la nuova arma tedesca ha una portata che supera di molto quella delle armi utilizzate sino ad ora.

«L'effetto di un solo «V 1» è enorme. Non si può nemmeno paragonare a quello di un proiettile uscente dalla bocca delle più formidabili artiglierie, nè a quello delle bombe aeree del più grosso calibro. Secondo informazioni sicure nell'interno dell'ordigno possono essere messe ed utilizzate materie esplosive ed incendiarie di specie diverse. Potrebbero dunque essere esatte le notizie inglesi nelle quali è detto che le «bombe volanti» tedesche esercitano, una volta giunte sull'obiettivo, una azione puramente esplosiva od incendiaria.

«Esistono però probabilmente alcuni di questi ordigni che hanno un contenuto che è una combinazione di materie esplosive ed incendiarie, ma fino ad ora non è stato possibile ottenere nessuna indicazione circa la natura di queste mescolanze.

«Quanto alla velocità non si hanno cifre concrete. Si lascia semplicemente comprendere che i più rapidi aerei da caccia inglesi non possono entrare in lizza con gli ultra veloci «V 1». L'altitudine massima dell'apparecchio pare possa essere regolata a volontà, a seconda se il posto di comando vuole fare scendere l'apparecchio in picchiata, e se l'obiettivo deve essere colpito con un angolo di incidenza ottuso.

«Esistono tre modi di lancio dei corpi esplosivi contro il loro obiettivo: 1) il colpo isolato; 2) la partenza in serie, o come si dice nella terminologia militare tedesca i «colpi di fuoco»; 3) il lancio in massa ed intervalli regolari. E' da notare che per la messa in azione della misteriosa arma tedesca, le condizioni atmosferiche non interferiscono affatto, mentre le possibilità di difesa del nemico sono seriamente complicate a seconda se vi sono nubi, nebbia o pioggia. Tutte queste circostanze vengono brillantemente sfruttate dal Comando tedesco.

«Le carte geografiche sulle quali sono indicati gli obiettivi dei «V 1» sono già coperte di numerose croci nere. Esse stanno a indicare i punti di esplosione degli ordigni nell'Inghilterra del sud.

«Un tecnico che è in rapporto con il posto di comando dei «V 1» ha dichiarato che finora la macchina non è stata fatta viaggiare che in prima velocità. Ben presto verrà l'ordine di farla marciare a piena velocità. Il fuoco di molestia effettuato sino ad oggi non deve infatti essere considerato che come l'inizio delle rappresaglie».

Ulteriori perfezionamenti

Inoltre vi sono altre armi che sono pronte e che superano tutto quello che l'avversario ha esperimentato sinora con il «V 1». A questo proposito si apprende che l'esperienza acquisita coi «V 1» viene utilizzata in modo costante per perfezionare l'insieme di questa prima apparizione di armi di rappresaglia.

Oltre alle interessanti dichiarazioni del critico militare germanico si apprende che anche nelle ultime ore l'azione dei «siluri volanti» si è abbattuta sull'Inghilterra meridionale. Le violenti esplosioni dei «V 1» sono state udite a Boulogne, punto in cui la Manica ha una larghezza superiore ai 60 Km.

A Londra il maggiore dell'esercito inglese Currie, notissimo a tutti i corrispondenti esteri accreditati a Londra, quale portavoce militare del Ministero britannico delle Informazioni, è rimasto ucciso dallo scoppio di un «V 1».

Il generale Payl, comandante in capo della difesa antiaerea in Inghilterra, ha confermato la tremenda efficacia degli aerosiluri tedeschi. Egli ha dichiarato: «Se si trattasse di normali aerei guidati da piloti, anche se riuscissimo ad abbatterne solo il dieci per cento la difesa potrebbe registrare un successo a suo vantaggio, perchè si influirebbe sul morale dei piloti, ma poichè si tratta di ordigni in cui l'elemento uomo non entra affatto per ottenere un risultato concreto dovremmo distruggerne il novanta per cento. Non vi dico quanti ne abbiamo abbattuti finora per non aumentare il già diffuso pessimismo».

Alle popolazioni rurali

Già da queste colonne s'è levato alto il monito alle popolazioni rurali, specialmente delle località montagnose, a non dare ospitalità e aiuti di qualsiasi genere ai «fuori-legge» al soldo del nemico.

Ora che le operazioni di repressione sono in corso in diverse zone, si ripete — premurosi della sorte di tali popolazioni — l'avvertimento.

La lotta contro il ribellismo esige una condotta severa ed imparziale, come su ogni fronte di guerra, onde saranno puniti inesorabilmente quanti, sordi agli appelli finora lanciati, continuano nella loro equivoca attività.

L'ora dei dubbi è passata. La voce della Patria è ora contro chiunque tenta di tradirla o si renda complice del tradimento!

Impari e vittoriosa lotta nel golfo di Saint Malô

Una piccola nave pattuglia del Reich attacca e affonda un caccia britannico

Fronte occidentale, 29 giugno

La coraggiosa lotta di battelli-pattuglia della Kriegsmarine contro cacciatorpediniere anglo-sassoni, annunciata dall'odierno bollettino, ha dato luogo ad una vittoria navale germanica, unica nel suo genere, che si può definire clamorosa data la sproporzione delle forze impegnate nel combattimento.

La battaglia si è svolta nella notte sul 26, nel Golfo di Saint Malô, ed ha visto di fronte da parte germanica uno spazzamine e due pescherecci a vapore, trasformati in navi pattuglia ed armati di un solo cannone da 88 mm. e da parte britannica due cacciatorpediniere, l'*Eskimo* e l'*Hero*. Il primo può contare sul fuoco di 8 pezzi da 120 mm., 4 da 40 mm.aa. e 8 lanciasiluri, mentre l'armamento del secondo comprende 4 cannoni da 120 mm., 8 da 40 aa. ed 8 lanciasiluri.

Nonostante l'enorme inferiorità di fuoco uno degli ex-pescherecci germanici si è portato audacemente a tiro di uno dei due caccia britannici — non è ancora precisato quale — e ne ha rapidamente ridotto all'impotenza tutti i cannoni. Continuando a martellarlo per altri 15 minuti col violento fuoco del suo unico pezzo ha finito per incendiarlo e farlo saltare in aria.

Pochi naufraghi britannici sono stati raccolti sulla costa dell'isola di Jersey dagli abitanti di S. Helier.

I naufraghi che erano completamente sfiniti ed avevano tracce di bruciature sul viso hanno narrato che la maggioranza dell'equipaggio del cacciatorpediniere è perito in seguito alla violenta esplosione che ha causato la perdita della nave.

L'incontro sul ponte

L'ordine era di raggiungere al più presto la divisione e mettersi a disposizione del comando. Ma, una volta sul Nipro, quelli di guardia al ponte di barche non ci vollero lasciare passare.

— Sparano ancora! — dicevano.

E, difatti, arrivavano di tanto in tanto dei colpi di artiglieria. Erano dei 210. Li sparava una maledetta batteria appostata al di là del Sàmara, che nè gli Stuka nè le artiglierie tedesche piazzate sul gomito estremo dell'ansa erano riusciti a ridurre al silenzio.

— Non vogliamo avere delle grane! — sostenevano quelli del ponte.

— E voi credete, — si replicava noi, — che si abbia una voglia matta di passare, se non avessimo l'ordine!

I colpi arrivavano con una vibrazione metallica, scoppiavano col rumore secco di un colpo di martello sul vetro e creavano fontane di schiuma che salivano ad otto-dieci metri, translucide e con delle lingue gialle e blu. Ad ogni colpo, si troncava la discussione, ci si chinava quasi a terra, con l'illusione di poterci in tal modo difendere. Ma non si era in posizione defilata, ed un colpo poteva capitarci addosso da un momento all'altro. Ma nessuno pensava a questa possibilità, bensì all'altra, ugualmente probabile, d'essere presi durante il passaggio. Alla fine, dài e discuti, quelli del ponte ci dettero il via. E:

— In bocca al lupo! — ci augurarono.

Non si erano fatti cinquanta metri che — tran! — un colpo arrivò dove c'erano quelli di guardia. Non si elevò alcuna fontana translucida, ma una nuvola di fumo nero con lingue gialle e blu. Avremmo voluto tornare indietro per vedere quello che era capitato ai nostri compagni, ma un secondo colpo prese i primi segmenti del ponte e li fracassò. Il ponte intero ebbe un sobbalzo e uno scricchiolio poco rassicuranti. Poi, prese ad ondeggiare di qua e di là, a seconda dei colpi che arrivavano. Se il colpo scoppiava a monte, le onde sbatacchiavano il ponte a valle e lo spingevano quasi in mezzo al fiume, sì che si aveva l'impressione di andare alla deriva. Se scoppiava a valle, il lungo ponte di barche si torceva un po', scricchiolava come se volesse rompersi, ma in seguito, spinto dalla corrente, lentamente ritornava a valle.

Noi si cercava, ma con difficoltà, di andare verso la riva sinistra. Avremmo voluto correre, ma non era possibile per gli scricchiolii e i sobbalzi del ponte. Una salve di quattro colpi, due di qua e due di là, ci gettò pancia a terra. Quando ci rialzammo, vedemmo a cinquecento metri da noi — il ponte di barche era lungo un chilometro giusto — un gruppo di uomini. Nella controluce, non si poteva capire esattamente chi fossero. Venivano verso di noi dalla sponda sinistra ed erano gettati avanti ed indietro dagli strani capricci della luce, dal sussultare e dal contorcersi del ponte di barche. Lì per lì, ci sembrarono un'apparizione diabolica ondeggiante fra cielo e acqua, poi, a poco a poco, si precisarono. Erano dei prigionieri russi. Quando fummo alla loro altezza, essi si scartarono sulla sinistra per lasciarci passare. Erano uomini dalle barbe ispide e dagli occhi arrossati per la febbe, per l'insonnia e per la fatica. Ma, nel cerchio rosso, gli sguardi non brillavano, erano opachi e acquosi come ostriche. Molti prigionieri erano scalzi, altri avevano i piedi avvolti in stracci che l'uso e il lungo cammino avevano fatto simili alla polvere del suolo. Tutti o quasi tutti avevano il cranio rapato, il volto e le mani coperte da una patina nerastra che dava loro un aspetto sinistro. Malgrado le nostre segnalazioni che il ponte era stato distrutto alla estremità destra, la colonna continuò a camminare fino a che un soldato tedesco di scorta, da noi avvertito, lanciò il comando di «alt!». Come una scarica elettrica, il comando immobilizzò la colonna. Il successivo comando di «dietro-front!» fece voltare quegli uomini di botto, come se fossero in piazza d'armi. Al terzo comando «marsc!», ripresero, come se niente fosse, la marcia in senso inverso. Mentre il soldato tedesco lanciava quest'ordini, i colpi continuavano ad arrivare, turbinando e fischiando nell'aria ed elevando fontane di schiuma. Ogni tanto, qualche spruzzata di acqua arrivava fino a noi. Allora, i russi non si gettavano a terra, ma levavano i gomiti per proteggersi il volto, nè avevano un gesto od un grido. Continuavano imperterriti ad eseguire sempre, come se fossero in piazza d'armi. Noi camminammo per un certo tempo al loro fianco. Ma essi quasi non si accorsero di noi o, se si accorsero, non si degnarono manco di uno sguardo fugace. Si mostravano estranei a tutto ed a tutti. Non si scotevano nemmeno all'arrivo dei colpi. Solo la voce metallica del soldato tedesco aveva presa su di loro, li teneva e li muoveva quasi fossero degli automi. Ma la marcia sul ponte verso la riva sinistra non durò a lungo. Una salve colpì il ponte duecento metri davanti a noi e lo spaccò. I russi continuarono imperterriti. Per fermarli, ci volle l'ordine del soldato tedesco, il quale, per di più, comandò il riposo. Allora, di botto, i prigionieri si lasciarono cadere affranti su quel troncone che già andava alla deriva e che, preso dalla corrente e obliquando, si metteva poco a poco parallelo al fiume. Seduti sulle assicelle sgangherate e sconnesse, molti prigionieri poggiavano la testa sui ginocchi; altri tenevano sui ginocchi le mani incrociate e su queste il mento. E guardavano verso la città. Nipropetrovski si distendeva davanti, sulla riva destra, con l'orgia delle sue officine. Ma non un'officina era intatta. Tutto squarciato, divelto e distrutto. Le ciminiere eran schiantate come alberi dopo l'uragano. Nel lasciare Nipropetrovski, i russi avevano fatto saltare le fabbriche e tutto quanto avrebbe potuto servire al nemico. Guardando la città, quegli uomini pensavano forse che la guerra avrebbe potuto altresì fare saltare istituzioni, insegnamenti e sistemi di vita e che era destino della povera razza umana di non potere costruire se non sulla distruzione, sul travaglio e sulla sofferenza? Oppure, pensavano che le armi da essi portate ed adoperate fino all'ultimo e le materie prime servite a forgiare le loro armi erano uscite da quelle officine ora distrutte, e che gli ordigni di guerra comportano una loro fatalità e creano un perenne ciclo di guerra, perchè, una volta fabbricati, debbono essere venduti, poi utilizzati, poi distrutti e poi ricostruiti?

Con ogni probabilità, non pensavano a nulla di tutto ciò, perchè i loro occhi non esprimevano alcun stupore, come non esprimevano alcun spavento per la battaglia recente. Uno solo, ad un tratto, alzò le mani al cielo e in un lungo sospiro esclamò: «Nicevò. Non c'è più niente da fare. Tutto è finito». Nicevò, la parola della rassegnazione, la risposta al destino dei disperati e dei delusi. Al sentirla in mezzo al Nipro, su quel troncone di ponte alla deriva, di fronte alla città orgoglio del mondo nuovo e polmone dell'industria nuova, a sentirla da un soldato sporco, dalla barba ispida e dagli occhi febbricitanti, mi apparve come il grido di tutto il popolo russo, come la voce stessa della fatalità.

Paolo Zappa

Due miliardi e 333 milioni

spesi in un anno per riparare danni prodotti da bombardamenti

Quartier Generale, 29 giugno.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, in relazione all'opera svolta per riparare i danni prodotti dai bombardamenti aerei nemici, comunica le seguenti cifre complessive:

Nel periodo dal 1.o luglio 1943 ad oggi sono stati autorizzati complessivamente lavori per 2 miliardi e 333 milioni formanti l'oggetto di circa 6500 perizie.

I pagamenti disposti nello stesso periodo ammontano a 1 miliardo e 976 milioni.

Va segnalata la progressiva intensificazione verificatasi di mese in mese, dovuta, oltrechè alla rapida riorganizzazione dei servizi dopo il trasferimento dei Ministeri in alta Italia, anche all'aumentata gravità delle offese nemiche, specie nell'Italia settentrionale.

I lavori autorizzati che, nel dicembre 1943, furono di 83 milioni e 50 mila lire, salirono, nel gennaio scorso, a 145 milioni e 611 mila lire, nel febbraio a 155 milioni e 187 mila lire, nel marzo a 190 milioni, nell'aprile a 201 milioni, nel maggio a 340 milioni e nel giugno a 185 milioni, essendo venuti a mancare, oltre Roma, anche i territori delle provincie invase.

Le autorizzazioni di spese dànno il triste primato alle provincie di Bologna (206 milioni), Genova (138 milioni e 386 mila 500), Milano (353 milioni 859 mila), Torino (482 milioni 369 mila 340).

Sono, inoltre, in corso provvedimenti di autorizzazione di spese e di accreditamenti per circa 100 milioni. Sui fondi destinati alla riparazione dei danni bellici verranno a gravare anche le spese relative al programma di baraccamenti per sinistrati e sfollati, in corso di attuazione.

CRONACA CITTADINA

Gli orologi pubblici distrutti o danneggiati dalle incursioni

Molti sono i lettori che ci segnalano, deplorandolo, lo stato di abbandono in cui si trovano parecchi orologi pubblici danneggiati dai bombardamenti aerei, e invocano provvedimenti da parte del Municipio per l'eliminazione almeno parziale dell'inconveniente.

Purtroppo dobbiamo invitare i cittadini a pazientare e a pazientare per parecchio; occorrerà attendere la fine delle ostilità perchè attualmente è impossibile sostituire gli orologi completamente distrutti o riparare quelli guasti. Per quanto riguarda poi particolarmente gli orologi elettrici dobbiamo correggere una errata concezione che il pubblico ha nei riguardi di essi. Si ritiene infatti che quelli collocati all'angolo delle strade su colonnine siano azionati e regolati da una o più centrali elettriche come, per esempio, a Milano, invece, no: tali orologi — in tutto 15 e di proprietà del Municipio — sono regolati elettricamente, sì, ma solo da un altro piccolo orologio-madre collocato in un locale vicino, al quale sono collegati, e che viene controllato da incaricati della ditta che ha fatto l'impianto e ne cura la manutenzione. Anche da noi un grande impianto era stato progettato, ma gli studi si sono arenati nelle secche create a formare a causa degli avvenimenti politici e guerreschi che da parecchi anni costringono a dilazionare la realizzazione delle opere pubbliche non indispensabili. Gli inconvenienti verificatisi nelle città bombardate ove esistono le centrali, hanno, del resto, posto in luce che tale sistema ha parecchi difetti gravi che occorrerà eliminare. Una minuscola centrale elettrica, installata nel nostro Palazzo Municipale, e alla quale sono collegati parecchi orologi esistenti nel palazzo stesso, ha il compito di funzionare da banco di prova per il futuro impianto.

Dei 15 orologi a colonna, nove sono ancora indenni e in funzione.

Le colonne pubblicitarie a quattro facciate con orologio a quattro quadranti — di proprietà di una società milanese — sono quasi tutte risparmiate.

Dei cinquanta orologi a muro, il cui capostipite era quello situato all'angolo di piazza S. Carlo e via Roma — che ebbe l'alto onore di essere il primo in Torino a sfoggiare il quadrante a 24 ore la bellezza di 36 anni fa — tutti di vecchio tipo, caricati e regolati ancora all'antica, molti hanno seguito la sorte degli stabili ai quali erano infissi; altri sono stati seriamente danneggiati dagli spostamenti d'aria. Ove si è potuto, si è rimediato alla meglio, ma dove è stato seriamente danneggiato il movimento o mancano i cristalli, nulla si potrà fare. Solo a guerra finita, anche la questione degli orologi sarà affrontata in blocco e risolta tenendo conto delle speciali caratteristiche e dei gusti della nostra città. Altrove la messa in opera di un imponente numero di orologi elettrici è stata favorita dallo sviluppo dato, con essi, alla pubblicità. In Torino, un'applicazione troppo visiosa della réclame stonerebbe e urterebbe contro quei criteri di elegante serietà che si vogliono giustamente rispettare.

Anche alcuni orologi di edifici pubblici sono stati danneggiati: quello dell'Università — in opera dal 1857 — quelli dell'Ospedale San Salvario, del Cimitero Generale e dell'Ammazzatoio. Intatto è rimasto quello della chiesa di S. Filippo, il più vecchio orologio da torre di Torino, essendo stato costruito nel 1760; suo quasi coetaneo era quello del Monte dei Cappuccini messo in loco nel 1790. Ottimo è l'orologio del Municipio, di fabbricazione inglese, che funziona dal 1852, essendo stato messo in opera in quell'anno da Francesco Granaglia, revisionato e modificato nel 1920; al tempo della sua costruzione era quanto di più perfezionato si potesse avere, l'unico del genere attualmente in Italia è quello della chiesa di Maria Ausiliatrice a cinque corpi con suoneria delle ore, dei quarti, dell'Ave Maria e di un'altra speciale comandata. Essa è a carica elettrica come quelli delle chiese dell'Ospedale Cottolengo, di S. Rita, del Monte dei Cappuccini. Sul campanile di S. Carlo è stato installato nel 1927 l'unico orologio a carica automatica elettrica che esista in Torino.

Parecchi orologi da torre sono stati collocati a cura e spese del Municipio: quelli della Gran Madre di Dio, di Cavoretto, delle frazioni Reaglie, Bertolla, Villaretto, Abbadia di Stura, Lingotto, Madonna del Pilone, Pozzo Strada, Madonna della Salute, Monte dei Cappuccini, e ciò nell'intento di permettere al pubblico la più larga possibilità di consultazione. Inoltre il Comune provvede a sue spese alla manutenzione e alle eventuali riparazioni degli orologi di parecchi campanili.

Revisione dei riformati e controllo dei rivedibili

Il Ministero delle Forze Armate ha ordinato una revisione di riformati e un controllo di rivedibili.

Sono pertanto chiamati a nuova visita presso i Consigli e Commissioni di leva coloro che, appartenenti alle classi 1914, '16, '17, '18, '20, '21, '22, '23, '24 e '25, sono stati dichiarati riformati sino al 31 maggio 1944.

Ugualmente a visita di controllo sono chiamati i rivedibili nati negli anni 1922, '23, '24 e 1925, compresi coloro che risultano iscritti nelle liste di leva della Aeronautica.

Sono esclusi dalla chiamata i riformati che risultano regolarmente residenti all'estero; che si trovano incorporati quali volontari nella G.N.R. o in qualsiasi forza o corpo armato dello Stato; coloro che sono stati reclutati da Comandi militari tedeschi, limitatamente a quelli dislocati in zona d'operazioni; i detenuti.

Coloro che vennero riformati per gravi imperfezioni o infermità riceveranno, tramite le autorità comunali, esplicita comunicazione a non presentarsi dagli stessi Consigli o Commissioni di Leva.

Lo spettacolo per i profughi

Ricordiamo ai lettori che l'acquisto dei biglietti per il grande spettacolo a favore dei profughi delle terre invase organizzato dall'Eiar al Teatro del Popolo per domenica 2 luglio, si effettua per oggi e domani presso gli Uffici amministrativi de La Stampa *e della* Gazzetta del Popolo *in via Roma.*

La vendita continuerà domenica mattina presso il botteghino del Teatro del Popolo in via Rossini. I prezzi sono i seguenti: Poltrona L. 150, poltroncina L. 100, posti di galleria lire 75, loggione L. 30.

Le Ordinazioni in Duomo

La solenne funzione celebrata dal Cardinale Arcivescovo

Ieri mattina ha avuto luogo in Duomo l'annuale funzione della Sacra Ordinazione. Quarantuno erano gli ordinandi, tutti del Seminario Metropolitano in più un Diacono e due Suddiaconi. Il suggestivo e commovente rito che ha avuto inizio alle ore 7 è stato celebrato da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo assistito dai canonici del Capitolo; dopo la funzione della vestizione i novelli Leviti hanno concelebrato col Presule la S. Messa. Una folla di parenti e di amici degli ordinandi di assistette alla solenne funzione che è stata di una maestosità senza pari e che è terminata con la Benedizione Pastorale impartita dal Cardinale Arcivescovo.

STATO CIVILE

Nati 0 - Morti 5

Bodiglio Antonio, a. 69, da Torino, parrucch., v. Tiepolo 4 - Zambel Rita, a. 1, da Torino, v. Angiolino 30 - Tosa Antonio, a. 72, da Mongrando, falegn., Ricovero - Avataneo Maria, a. 81, da Poirino, operaia, Sanatorio - Gai Maria, a. 14, da Torino, student., Sanatorio.

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 12, 14, 17, 20, 23: Radio giornale - 8, 13, 17, 20: Segn. orario - 7.30: Musiche del buon giorno - 8.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30, 17.40: Notiziari in lingue estere - 12: Iridescenze - 12.30: Celebri arie teatrali di W. A. Mozart - 12.45: Musiche da film - 13.30: Riflessi musicali - 13.45: Danze sull'aia - 14.10: Vagabondaggio musicale - 14.45: Dalli di S. Caterina da Siena - 16: «L'eclissi», un atto di Max Maurey, regia di C. Fino - 16.40: Concerto del pianista E. Bagnoli - 17.30: Musiche corali - 17.40: Saluti degli italiani dislocati in Germania - 19: Musica leggera - 19.30: Parole ai cattolici dei lavori, prof. don E. De Amicis - 20.20: Bianco e Nero, fantasia musicale - 21: Conversazione - 21.20: Complesso diretto dal M.o Ortuso - 21.30: Donne celebri: T. Confalonieri, dizione di M. Arduino - 22: Sestetto azzurro - 22.30: Conversazione su G. Leopardi - 23.30: Canzoni e ritmi - 23.20: Musica riprodotta.

Nuove tasse di concessione sulle radioaudizioni e sui telefoni

Un recente decreto ministeriale dispone una speciale tassa di concessione governativa per la detenzione di apparecchi radioriceventi. La tassa, fissata in 62 lire annue, è dovuta a decorrere dal corrente anno 1944, e dovrà essere pagata per intero entro il 10 settembre, tanto da parte degli abbonati alle radioaudizioni con pagamento annuo quanto da quelli con pagamento semestrale.

E' abolito il pagamento dell'imposta sull'entrata di 1,65 finora corrisposta insieme col canone di abbonamento all'E.I.A.R., dato che tale imposta viene conglobata nella nuova tassa.

Lo stesso decreto stabilisce una nuova tassa di concessione governativa sugli abbonamenti telefonici, corrispondente al 20 per cento del corrispettivo pagato, con decorrenza dal 1° luglio prossimo.

Quel che ci domandano coloro che saltuariamente mangiano al ristorante

Per il trimestre luglio-ottobre i tagliandi per il prelievo del pane sono stati modificati; così pure quelli per i generi da minestra e per i grassi.

Quelli del pane dànno diritto al ritiro della razione giornaliera non più in due volte, ma per intero; quelli dei generi da minestra e dei grassi sono stati raggruppati in settimana.

Per chi mangia in casa, queste modifiche, anche se richiedono da parte delle brave massaie un po' di attenzione, non cambiano molto la ormai nota contabilità... Ora invece i conti non tornano e per quel poveretto che, lontano dalla famiglia perchè in viaggio o perchè sfollata, si vede costretto a consumare i suoi pasti in trattoria. Sia dalla tessera dei generi da minestra che da quella dei grassi gli vien ritirato il tagliando della settimana corrente e in cambio gli vengono consegnati altri tagliandi che non validi solo in quel ristorante.

Per quanto riguarda il pane, gli vien ritirato il tagliando della giornata e consegnata l'intera razione corrispondente.

Quali le conseguenze di queste operazioni, è facile immaginare, insieme agli evidenti inconvenienti. Quel poveretto innanzi nominato — che nella pratica di tutti i giorni ha molti compagni nella avventura — si vede così costretto, se non vuol rinunziare a quanto è di suo diritto, a continuare i suoi pasti quotidiani nello stesso ristorante per l'intera settimana, anche se la cucina di qual trattore non sia di suo gradimento o i prezzi praticati non d'accordo con le sue possibilità. E, per il pane, a portarsi in tasca, gelosamente, l'altra metà non consumata la mattina, per averne ancora a cena. Tutto questo non sarebbe ancora una vera e propria disgrazia, in fin dei conti, perchè quel poveretto, comunque, riesce sempre a mangiare...

Ma cosa succede a chi, per una sola volta è costretto a recarsi al ristorante, mentre normalmente mangia in casa?

Inutile star qui a raccontarlo, tanto chiaro appare agli occhi di tutti. E allora? Perchè, si chiede gran parte dei consumatori, sono state arrecate le lamentate modifiche alla tessera, quando all'atto pratico procurano delle noie?

Perchè è stato sostituito un sistema (lo, vuol o non vuol, sino ad ieri era stato accettato e usato dalla maggioranza?

Se, al contrario, esiste una buona ragione per giustificare il nuovo sistema, noi pensiamo che bene sarebbe renderla nota al pubblico per troncare così lamentele e rilievi che giorno per giorno sempre più numerosi si presentano sotto forma di lettere sul nostro tavolo da lavoro.

L'orpello dei «franchi»

Come una signora di Druento è stata alleggerita di 160 mila lire

Vittima di una truffa che da qualche tempo si va ripetendo, è rimasta la signora Maria Bonaglia in Dentis. La signora, che risiede a Ventimiglia, veniva avvicinata alcune settimane or sono da tale Edoardo Rosana, di 48 anni, abitante nella nostra città in via Gerbil 5, il quale, dopo essere entrato in dimestichezza con lei, le proponeva l'acquisto di una considerevole quantità di franchi francesi ad un prezzo d'occasione. La signora aderiva alla richiesta ed il Rosana le presentava tale Maria Bocchetto, di 36 anni, abitante in via Nicola Fabrizi 47, che era appunto il detentore della partita di franchi da vendere.

Dopo averle mostrato alcuni franchi che la signora constatò essere quelli in corso, i due si fecero versare come anticipo la somma di 160 mila lire, promettendole che in giornata le avrebbero fatto tenere il resto. Ma nè in quel giorno, nè in quelli seguenti, il Rosana ed il compare si fecero vedere, tanto che, allarmata, la signora Bonaglia già pensava di rivolgersi alla Polizia per sporgere denuncia. Fu a questo punto che due falsi agenti si presentavano a lei e minacciandola di gravi rappresaglie per aver comprato valuta estera contravvenendo la legge, le fecero capire che non avrebbero parlato del fatto se si fosse astenuta dal presentare denuncia ed avesse messo a tacere il tutto.

Ma la signora Bonaglia, appena usciti i due figuri, si precipitava al più vicino posto di Polizia ed agli agenti narrava la sua disavventura.

Il Rosana, fermato alcuni giorni dopo, il Bocchetto ed altri due compari che avevano prese parte alle trattative per lo smercio dei franchi, tali Cantù Bartolomeo fu Arturo, abitante in via Legnano n. 44, e Ulderico Mancini di Benedetto, abitante in via Torricelli 66, confessavano apertamente che la partita di franchi non era mai esistita.

Anche i due falsi agenti sono stati arrestati e denunciati per qualificazione arbitraria. Il Mancini, il Cantù e tale Bruno Brunoni di Erasmo, di 43 anni, residente in Sommariva Bosco, sono stati inoltre denunciati per sequestro di persona, poichè prestarono la loro opera ai due falsi agenti impedendo che tale Carlo Giretti, presente alla scena, uscisse per richiedere l'intervento della Polizia.

Le indagini, condotte dal dott. Locchi della Squadra Mobile, dal brigadiere Trenta e dagli agenti Quattrin e D'Onofrio, stanno ricercando se altre persone siano rimaste vittime dell'associazione capeggiata dal Rosana e dal Bocchetto.

Alle Guardie municipali della Sezione di San Donato è stata consegnata, sabato scorso, una busta-paga priva di indicazioni, rinvenuta in corso Margherita. L'interessato può rivolgersi a detta Sezione per rientrarne in possesso.

Il peccato di gola d'un evaso dal carcere

Giuseppe Carrera di Pietro, abitante in via Vagnone 25, evaso dal carcere di Chivasso, da due giorni vagabondava per le strade di Torino, temendo, se si fosse restituito al suo domicilio, di essere riacciuffato. Ora, dovendo pur campare, adocchiata una bicicletta incustodita presso il portone di una casa di via Giulio, l'inforcò e via di carriera. Ma un ragazzo, accortosi del furto, diede l'allarme: accorse gente, e il Carrera fu inseguito e raggiunto. Spuntato intanto il proprietario della bicicletta, signor Edoardo Chiantaretto, questi accompagnò il ladro al Commissariato di P. S. Moncenisio, dove veniva trattenuto in arresto per furto aggravato e evasione.

La bicicletta del principale

Fin dal primo giorno di lavoro, Giuseppe Ronchi di Domenico, di 43 anni, abitante in corso N. Bonservizi 236, aveva adocchiata la elegante bicicletta del principale, signor Carlo Brunetto. Atteso il momento propizio, quando cioè il signor Brunetto era assente, se la portò via. Il padrone, constatata la scomparsa della macchina, sospettò subito del Ronchi e manifestò i suoi sospetti al dottor Fatta del Commissariato di P. S. di S. Paolo. Il Ronchi, interrogato, confessò di aver preso la bicicletta e di averla venduta, ma non sapeva il nome dell'acquirente. Le indagini svolte dal brigadiere Lanteri stabilivano che il Ronchi aveva dapprima offerto la bicicletta a certo Emilio Barecchi di Giovanni che, subodorando la provenienza irregolare della macchina, aveva rifiutato di comperarla, ma gli aveva consigliato di rivolgersi a certo Carlo Garnero, non meglio identificato, che gliela pagò 1500 lirette. Dopo questo accertamento, il Ronchi è stato trattenuto in arresto, mentre il Garnero è attivamente ricercato.

Un'altra cantina svaligiata

Alla Squadra Mobile è stata raccolta la denuncia presentata dal signor Claudio De Bernardi residente a Nichelino. Alcune notti or sono egli udiva lievi rumori che gli erano parsi sospetti. Ma essendo quasi subito cessati non vi dava eccessiva importanza. Al mattino, però, ricordato quanto aveva udito nella notte, scendeva in cantina e constatava che ignoti ladri l'avevano derubato di una preziosa cassa contenente quattro servizi di porcellana, tre coppe premiose di ceramica, due altri servizi fini, filetati in oro zecchino, biancheria, ed altro per un valore imprecisato ma notevole. Far saltare un lucchetto e scassinare una antica serratura arrugginita era stato per i ladri un gioco da ragazzi.

Carità del Sabato

In memoria di Fusi Ferruccio L. 150. Per ringraziamento a Maria Vergine P. P. 100. Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A. 10. Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, Teresa Teresa 20. — Totale L. 280.

E' libero l'accesso al Santuario di Oropa

Una smentita del Comando militare di Biella

Biella, 29 giugno.

La via di accesso al Santuario d'Oropa, che recentemente era stata preclusa, è stata riattivata da reparti di truppa di modo che il Santuario è ora riaperto al pubblico.

Il Comando Militare di Biella smentisce nel modo più categorico le false voci corse in città circa il rastrellamento degli uomini validi sino ai 45 anni di età. Dette voci sono da attribuirsi ad insana propaganda nemica tendente a turbare l'esempio di calma, di disciplina e di civica comprensione offerto dalla cittadinanza.

I liberatori visti a occhio nudo

Il racconto di un aostano fuggito da Roma

Una ragazza violentata da dieci neo-zelandesi sulla strada

Aosta, 29 giugno.

Un giovane aostano, Bruno Fracasso, valoroso volontario della classe 1925, è rientrato ad Aosta dopo un'avventurosa fuga da Roma dove era stato fatto prigioniero dagli anglo-sassoni.

Addetto ad un pezzo antiaereo, il Fracasso ha raccontato che tutti i componenti la sua batteria, dopo aver esaurito le munizioni, si sono difesi col moschetto, ma, aggirati da un gruppo di carri armati, hanno dovuto arrendersi a nord di Roma. Da una piccola altura il giovane volontario ha assistito ad un episodio significativo: alcuni contadini, donne e bambini, vedendo giungere i carri armati nemici muovevano loro incontro sventolando fazzoletti, agitando le braccia e gridando «sono arrivati i liberatori» quando alcune raffiche di mitraglia li arrestavano e li volgevano in fuga mentre alcuni di essi cadevano al suolo, colpiti a morte. I «liberatori» si erano spiegati con un esempio!

Condotto a Roma unitamente ad alcuni commilitoni, il Fracasso veniva avviato in piazza Venezia dove già si trovavano centinaia di altri prigionieri. Per due giorni essi dovevano sostare sulla storica piazza, sotto la guardia della soldataglia di colore, e senza ricevere cibo. Quando qualcuno stremato di forze, chiedeva un tozzo di pane, riceveva botte con il calcio dei fucili.

Dopo l'euforia della prima ventiquattro ore, ha aggiunto l'aostano, i romani si sono accorti con chi avevano a che fare. Negozi saccheggiati, vetrine sfondate e, soprattutto, violenze alle donne. Il Fracasso è stato testimone di un fatto impressionante. A non più di dieci metri dal luogo ove i prigionieri erano ammassati passò una ragazza di forse 18 anni e una pattuglia di neozelandesi si avventò sulla sciagurata. In dieci erano gli energumeni, e tutti e dieci, così sulla strada, abusarono della povera ragazza mezzo svenuta per il terrore.

Mentre la colonna di prigionieri veniva avviata verso il sud, il Fracasso è riuscito, assieme ad un altro italiano e ad un soldato germanico, a fuggire.

Primo elenco di periodici soppressi dal 1° luglio

Quartier Generale, 28 giugno.

In considerazione della necessità di economizzare la carta e per consentire l'edizione di pubblicazioni che hanno un reale interesse politico e culturale, il Ministero della Cultura Popolare ha deciso di sopprimere numerose altre pubblicazioni. Nel primo elenco dei periodici soppressi figurano *Novella*, *Annabella*, *Le vostre novelle*, *Eva*, *Pro Famiglia*, *Gioia*. Il provvedimento entra in vigore il 1° luglio.

TEATRI

Il ritorno di Govi al Carignano

Lunedì prossimo, 3 luglio, la Compagnia di Gilberto Govi ritorna al Carignano per un altro breve corso di recite. Essa si presenterà con *Sotto a chi tocca*, esilarante commedia di G. Orengo, che già il nostro pubblico conosce. Durante tale corso di recite verranno riprese altre piacevoli commedie del repertorio goviano, tra cui *Articolo quinto* di U. Palmerini.

SPORT

Cinelli-Covolo primi nella Milano-Campo dei Fiori

Varese, 29 giugno.

Si è disputata oggi l'originale gara ciclistica a coppie Milano-Varese-Campo dei Fiori, gara divisa in tre frazioni.

Classifica generale: 1. Cinelli-Covolo, p. 37; 2. Bonco-Crippa, p. 21; 3. Introzzi-Canavesi; 4. Magni-Ausenda; 5. Guizzardi-Baito.

A complemento della gara ciclistica su pista si sono poi svolte allo stadio di Masnago alcune gare atletiche di cui ecco i risultati:

M. 110 ost.: 1. Farchini, 15"2; 2. Caldana - M. 5000: 1. Rosa, 18'56"1; 2. Maffeis - M. 800: 1. Fracassi, 2'1"9; 2. Pederzini.

Le corse di ieri a Mirafiori

Premio Sanfrè (siepi, L. 15.000, m. 3000): 1. Capitignano (67, Mattei); 2. Tecdorado; 3. Peschiera. Tot. 15 (92). — *Premio Monferrato* (siepi, L. 30.000, m. [illegible]): 1. Tiberio (71, Coccia); 2. Celtino; 3. Eudossia; 4. Tormenta. Tot. 17, 15, 22 (146). — *Premio Generale Ugo de Carolis* (L. 15.000, m. 1500): 1. Tirana (43, Gaiardelli); 2. Favorito; 3. Franco di piede; 4. Jacopo Ortis. Tot. 14, 11, 11 (28) D. 20. *Premio Canavese* (L. 30.000, m. 2000): 1. Brunella (54, Mattei); 2 Mariatella; 3. Verbena; 4. Tiritera. Totalizz. 11, 11, 12 (23). D. 14. — *Premio Cittadella* (L. 30.000, metri 2000): 1. Locarino (57, Cesetti); 2. Tommaso da Celano; 3. Ferrina; 4. Marsella. Tot. 23, 17, 32 (80). D. 70. — *Premio Porta Palatina* (L. 20.000, m. 1400): 1. Palissandro (50, Zabrachi); 2. Donno; 3. Sintesi; 4. Gynerium. Tot. 45, 10, 10 (42). D. 79. — *Premio Langhe* (ostacoli, L. 20.000, metri 2800): 1. Hombul (71, Caranetti); 2. Morlino (62); 3. Roland (66); 4. Parandi (61). Tota. lizz. 15, 17, 14 (39). D. 53.

TORINO — Atletica leggera. Prima riunione campionato maschile di società. - Disco: 1. Bastino, m. 37,33; salto con l'asta: 1. Tarello, m. 3,30; m. 400 ost.: 1. Assaldi, 67"5; m. 200: 1a serie: 1. Vassi, 23"1; 2a serie: 1. Brambilla, 23"6; m. 800: 1. Bard, 1'59"; salto in lungo: 1. Milanese, m. 6,08; giavellotto: 1. Fioretti, m. 48,75; m. 5000: 1. Pellis, 16'5"2.

CALLANATE — G. P. Macrelonde - Finale: 1. Della Maria (Baracca) 1000 m. in 2'32"; 2. Viel; 3. Rovelli; 4. Mosso.

MILANO - Ippica. Corsa al trotto - Premio Italia (L. 300.000, metri 2000): 1. Nunzio (6 3'55"2/10 (1'26"1/10); 2. Pampurio; 3. Arista; 4. Nocera; 5. Bengasi; 6 Ilona. Tot. L. 17; 34; 22 (349); duplice 386.

SERECNO — Pugilato: Piuma: Cattaneo-Corionesi incontro pari in otto riprese. Massimi: Spaier di b. Rossi ai p. in otto riprese.

CALCIO — Trofeo Meneghetti - Biellese-Cremonese 6-0.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17.15 Vanda Osiri e Carlo Dapporto «Che succede a Capo Cabana?» Riv. in 2 tempi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fuga a 2 voci» Roberto Dilian, Stoppa, Campanini. Ult. 20
AMBROSIO: «Carmen fra i rossi» Giachetti, Conch. Montes. U. 19.40
CORSO: Il Barone di Münchhausen H. Albers (Filmunione). Ult. 19.30
Augustus «4 ragazze sognano».
TEATRO DEL POPOLO: La collana di perle (F. Marian) Sulla scena 15.45 e 18.45 «Autori alla ribalta»
Supercinema: «Amore imperiale» Luisa Ferida, Claudio Gora. Ult. 20
Nazionale: «Ti affido mia moglie»
TORINO: «Il mistero dell'altro» con Willy Forst. Apertura ore 10.
Doria: «Kora Terry» Marika Rokk
ALFI: «Diamante nero», C. Vanel
ASTI: «Maddalena zero in condotta», Del Poggio, De Sica, Ap. 10.
IMPERIALE: «Verso il sole».
FREJUS: «La sua notte» Rasero e Varietà ore 17 e ore 19.30.
PALERMO: «Non chiedermi chi sono stata» Karady, Rose, Heevey.
Moderno: Mia moglie è fatta così
OLIMPIA: «Gran premio» C. Gora
RADIUM: «Labbra serrate» e Var.
AQUA: «Notti di primavera», Var.
NUOVO: «Europa non risponde».
DORA: «Capitan Sparviero» e Var.
FO: Eredità dello zio buon'anima
SOCIALE: «Vienna 1800».
Milano: «Bisignorea M, Denis (10)
ROMANO: «4 ragazze coraggiose» e Riv. Cose di questo, altro mondo
Excelsior: La primadonna» Uling
Colosseo: Nomadi, Rosay, U. 20.15
ASTRA: «La mia vita per la tua»
LUX: «Il più bel sogno» Charles Boyer, Gaby Morlay, Ult. 19.30.

TI AFFIDO MIA MOGLIE

Il più comico film della stagione, con *Heinz Ruehmann*, *da oggi al Nazionale*

Oggi al TORINO

Il mistero dell'altro, rocambolesco emozionante film di avventure con *T. Mariene* e *Willy Forst*.

Oggi al COLOSSEO

l'ultima visione per Torino del meraviglioso Nomadi, *il più grande trionfo di Françoise Rosay.*

DORIA: MARIKA ROKK

nel suo capolavoro «Kora Terry» Inizio ore 10 - Ultimo ore 20

Signorina derubata e uccisa

Milano, 29 giugno.

Mentre procedeva in bicicletta nei pressi di S. Giuliano Milanese, la signorina Giovanna Corbella, di 28 anni veniva affrontata da due individui armati che la derubavano di tutto quanto possedeva in oro e denaro, nonchè della bicicletta. Senonchè — a quanto ha narrato una vecchietta che, terrorizzata, aveva assistito al fatto a pochi metri di distanza —, la giovane aveva riconosciuto in uno degli aggressori un compaesano e lo minacciava di denunzia per il che costui le sparava contro due colpi di rivoltella freddandola.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA — A Podestà del Comune di Babiano Monferrato è stato nominato il gsem. Romeo Damonte.

ALESSANDRIA. — E' morto per frattura della base cranica, in seguito a caduta da una scala a pioli, lo scolaro Erminio Borone, di 10 anni, da Frugarolo.

ALESSANDRIA — Trecentomila lire d'ammenda sono state inflitte all'agricoltore Mario Borasio per omesso conferimento di grano all'ammasso.

VERCELLI. — Travolto da un carro, il ragazzo Franco Conti, di 11 anni, da Carresana, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e laboriosa di

Bianchi Antonio

Straziati ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Maria Quaglino**;
la figlia **Bianca** col marito **Peppino Longhi** e bimbe **Licia** ed **Elda** che tanto amava;
le sorelle **Angela** in **Nosetti** e **Giuseppina** in **Clemente**;
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Santhià, sabato 1° luglio, alle ore 9.30. (A

La vedova **Cesano Rosa**, la sorella, i fratelli, le nipoti e i parenti, partecipano con desolato rimpianto la morte di

Giovanni Bonatto

che alla Patria diede l'unico figlio, e lasciò un luminoso esempio di vita intemerata, consolata dalla fede.
I funerali, venerdì 30 corr. ore 10 in S. Secondo di Pinerolo. S. Secondo di Pinerolo, 30-VI-44.

La famiglia del compianto

Enrico Valle

non potendo farlo singolarmente ringrazia dal profondo del cuore, le Suore Carmelitane per le amorevoli cure prestate, tutte le gentili persone, Enti, rappresentanze, impiegati e maestranze della S. A. Valle & C., gli amici e quanti di presenza, con scritti e con omaggio di fiori vollero unirsi al suo grande dolore.

Biella, 28 giugno 1944.
Impr. Trasp. Fun. Munic. Ivaldi, Biella

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Alemanno, nell'impossibilità di rispondere personalmente a tutti coloro che presero parte al suo grande dolore per la scomparsa del suo caro

Rag. Giuseppe Alemanno

ringrazia commossa le Autorità municipali, i colleghi che con tanto amore lo assistettero, e conoscenti e amici che vollero accompagnarlo all'estrema dimora. (A

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTASI carta macero archivi prezzi massimi. Paudice. Susa 5 bis; 70-379.
ACQUISTO rottami vetro minimo 100 massimo 200 lire quintale. Vetreria Reppa, via Pianezza 14, telefono 71-470.
MARMELLATA fatta in casa «frutti-na», Mamme, richiedetela ai vostri fornitori, rivenditori. Prenotatela. Concessionario Giuseppe Gobbi, via S. Francesco d'Assisi 5, Bergamo. 2917
TETTARELLE resina sintetica. Esclusivista vende Pagea, Broletto 1, Milano.
VENDO motore accoppio 5 HP nuovo. Scrivere Vasso Ricola, Pubblicità (54), Ivrea. 3995

2 ARTIGIANATO *L. 4,50 per par.*

REGISTRATORI cassa National Rip riparo modifica capacità impostazione aggiungendo centinaia e migliaia. Piazza Vittorio Veneto n. 20. 15763

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

CEDESI cascina campagna km. 16 Torino, comodità tram treno tre locali liberi vigneto mq. 1780. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 T. 37178
CERCANSI 2-3 camere centrali uso studio. Scriv. Bagnaschi, Cesare Battisti 4.
CERCASI locale uso industriale minimo mq. 400 Torino o dintorni, possibilità energia industriale. Telefonare 47-736.
CERCASI magazzeno con cortile ampia cubatura. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 57 B
CERCHIAMO negozio centrale possibilmente vuoto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 28 L. 37155
CERCO terreno due-cinquemila metri Tesoriera Sanpaolo Santa Rita. Scrivere Marucco, D'Annunzio 26. 37134
DISPONIBILE terreno angolare mq. 2000 Gasometro Campra, Santa Teresa 13.
IMPORTANTE impresa cerca subito due-tre locali possibilmente centro, adatti uffici, eventuale installazione telefono. Scrivere Cucco, Mazzini 39, Biella.
SALONE per scuola, cinema, danze oppure locale adattabile cercasi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 27 T. 37183
VERCELLI cascina 70 giornate un appezzamento offresi. Sorgente, Cavour 1.
VILLETTA 15 ambienti, termosifone, bagno completo, disponibile, Bussino, Po 21

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

ALLOGGIO signorile centralissimo cinque sole camere cerco professionista. Telefonare 75-136. 37063
APPARTAMENTINO mobiliato e piede a terra immediatamente indipendente cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 53 B.
CERCASI alloggio 3 camere, cucina ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, casella 44 B. 13096
CERCO alloggio moderno 4-6 ambienti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 34 T.
DISTINTO industriale solo cerca 3 a 4 camere servizio vuote signorile centralissime. Scriv. U.P.I. Torino, casella 38 B.
GEOMETRA cerca cambiando eventualmente con alloggetto, centrali 3-4 camere. Dattrino, Borgone 49. 37185

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE - *L. 4 per parola*

CERESOLE Reale, altezza 1500. Albergo Levanna, giugno settembre. Pensione familiare. 3458

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE *L. 4 p. p.*

ALL'Istituto Cima, via 3 Gennaio 16, telef. 55-751 primi luglio iniziano corsi. Preparazione esami lezioni individuali collettive. 15600
COLLEGIO Carlo Bonzagano Sesia clima montano preparazione esami riparazione corsi regolari scrutinii riepilogo esami. 7721

CORSI estivi accelerati stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, computisteria; calligrafia, iniziano Siel, via Po 7 tel. 47-373. 37427
ESAMI settembre avviamento commerciale tecnico magistrale inferiore superiore lezioni individuali collettive. Istituto Pogliani, corso D'Annunzio 3.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO . *L. 4 per parola*

ABILISSIME lavoranti aiutanti cerca importante sartoria per signora. Maposh, Palestro 6, Ivrea. 3004
ASSUMO operai falegnami. Presentarsi via Brione 35, Torino. 37190
CAMERIERA cercasi da piccola famiglia. Scrivere C. 288, Pubblicità Oliva, Biella.
CAMERIERA cercasi subito purchè di-sposta buone referenze, ottimo trattamento. Telefonare 40-571. 37180
CARTONI animati cercasi animatori scenografi. Presentarsi con materiale via Arcivescovado 7. 37149
CASA spedizioni cerca co-graduato contabilere per corrispondenza diurna e notturna, magazzini. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 L. 37165
CERCANSI provetta banchieri per confezioni civili e militari. Rinaudo, Vittorio Emanuele 96. 37158
CERCASI capo tagliatore. Rivolgersi Rolanzo, XX Settembre 4. 16193
CERCASI donna tutto fare per fuori Torino, zona tranquilla. Presentarsi via Carlo Alberto 36. Maderna. 37136
CERCASI fattorino per triciclo bicicletta, presentarsi Frigoriferi Gianelli, Ormea Rabbini 11, Torino. 37140
CERCASI secondo autista autocarro con rimorchio a gasogeno per servizio Trofarello-Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 136 L. 37443
COMPTOMETRISTA veloce pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere indicando posti occupati, età, studi, referenze e pretese alla Casella Postale n. 451. 2977
CONTABILE occorre vecchia ditta Torinese, disponga ore antimer. escluso sabato, lunedì, indicare referenze pretese. Scriv. U.P.I. Torino, casella 90 L. 37150

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere indicando posti occupati, età, studi, referenze e pretese alla Casella Postale n. 451. 2976
FAMIGLIA sfollata collina torinese cerca persona servizio buon trattamento; presentarsi portieria via Viotti 9.
PRESATORI, tornitori cercansi; presentarsi Sacor, piazza E. Toti 5. 37179
INTERPRETI ambo sessi, buona conoscenza lingua tedesca ed italiana pratici traduzioni, cercansi per ditta germaniche ed italiane. Per le interpreti occorre pratica dattilografia. Presentarsi Alessandria, Casa Gil. 9971
SARTI lavoranti per uomo abilissimi cerca Passoni, via Cernaia 30. 37300

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

FARMACIA laureanda offresi collaborare ovunque subito. Scrivere E. 290, Pubblicità Oliva, Biella. 9923

14 DOMANDE DI LAV. *L. 0,50 p.p.*

GOVERNANTE, massaia, abile cucito, sola, disposta recarsi ovunque, cerca occuparsi presso persona sola o piccola famiglia. Scrivere A. Foco, piazza Marconi 7, Alessandria. 7314

18 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

SIGNORINA piacente, sposerebbe commerciante oppure anziano benestante, serio. Scrivere U.P.I. Savona, casella 3 F.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

QUADRI Falchetti e Angero di Verolengo vende miglior offerente e pelliccia Gabbia pura come nuova. Telefono 52-517.
RADIOGRAMMOFONO seminuovo moderno vende Girando, v. S. Quintino 9 bis.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

AUTOSCUOLA Ferreris, XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signore. 239
TESTATA gasogeno Iso Fa nuova completa vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 37 B. 15600

DIFFIDA

Castagno Luigi, Pinerolo, P. Regina Margherita 1, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto e da contrarre dal proprio figlio Silvio Castagno, che ha abbandonato il tetto paterno. (16119

CASTAGNO LUIGI

DIFFIDA

Ugliardi Vittorino di Giuseppe, Rivoli, dichiara di non riconoscere alcun debito, contratto o da contrarre, dalla propria moglie Cerri Jolanda di Prosepi Pia, che ha abbandonato il tetto coniugale. (16091) **UGLIARDI VITTORINO**

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Novara con sentenza 28 febbraio 1944 ha dichiarato la morte presunta di *Giovanni Antonio Erbetta* fu Martino e fu Fiocchi Caterina di Fontaneto, nel giorno 25 aprile 1912. (2048

Avv. Carlo Nasi.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 16-5-1944, il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto contro De Michelis Maria in Benedicenti fu Marco, cagna Biagio, nata a 24-10-1905 e residente a via Rivara 32, per aver in data il 2-3-1944, posto in vendita latte sofisticato con acqua la percentuale del 7% e oltre.

Omissis

Condanna la suddetta alla multa di L. 1000 ed all'ammenda di L. 500, ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 21 giugno 1944.

Il Cancelliere: *Marzo*.

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 - Tram 9-15
Riceve ore 17.30-18, festi giorni feriali

Dr. E. PARISI, Specialista diplomato
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Garibaldi 5. Tel. 45-568. Sale sep.
Ore 9-17.30 - Festivo 9-11.30